

IL Giorno Mercoledì 27 Gennaio 2010



EVENTO IL SEBINO PUNTO D'INCONTRO DEI NOBEL

I.S.E.O. va in trasferta a Londra con i grandi dell'economia mondiale

— ISEO —

L'I.S.E.O., Istituto di Studi sull'Economia e l'Occupazione, andrà in trasferta a Londra il prossimo 28 gennaio. Nato nel 1994, pochi sanno che l'Istituto è ormai diventato punto di riferimento per i premi Nobel. Organizzando convegni, incontri e corsi al fine di divulgare il pensiero economico, la scuola iseana ha promosso in 12 anni ben 36 eventi, ai quali hanno partecipato 25 Nobel. Sulle sponde del lago sono passati Heckman, Becker, Mirrlees, Solow, Merton, Mundell, Spence, Stiglitz, Akerlof, Nash e tanti altri. Dal 19 al 26 giugno prossimo, in occasione della settima edizione della prestigiosa scuola, sarà possibile passeggiare sul lungolago e incontrare i grandi dell'economia mondiale.

ROBERT SOLOW
Premion Nobel e
presidente di I.S.E.O.

Ricette anti-crisi. Gli «European Colloquia Series» di Londra

Plus 24 - Il Sole 24 ore
Sabato 6 Febbraio 2010

Investire? Sì, ma con il pilota automatico

Fondi a scadenza e con portafoglio che varia in base all'età del cliente

Quali gli scenari post-crisi per l'economia globale e quali, soprattutto, le lezioni che l'industria del risparmio potrà trarre dalla «tempesta perfetta» che si è scatenata nell'autunno 2008? Domande ambiziose alle quali si è provato a dare una risposta nell'edizione 2010 degli «European Colloquia Series» organizzati da **Pioneer Investments** e dall'Istituto di studi economici e per l'occupazione (**Iseo**) che si è tenuta a Londra la scorsa settimana.

Il *fil rouge* che ha unito i due giorni di presentazioni e

workshop è stato il concetto di «new normal» rilanciato da Michael Spence, docente alla **Stanford University** e premio Nobel per l'economia nel 2001: il mondo dell'economia e della finanza non potrà più essere lo stesso dopo la grande crisi e di questo fattore politici, banchieri e gestori dovranno tener conto nel processo decisionale.

«Nei paesi avanzati - avverte Spence - esiste la convinzione che si possa tornare a una situazione pre-crisi con gli Stati Uniti nel ruolo di creditore, prestatore e consumatore da ultima spiaggia, ma un modello simile non è più sostenibile». Attendendosi che i big del mondo possano riprendere la posizione di un tempo è quindi inutile e perfino dannoso. «Nel mondo "New normal" - aggiunge Spence - la crescita dei paesi avanzati sarà rallentata, si assisterà a una generale riduzione della leva fi-

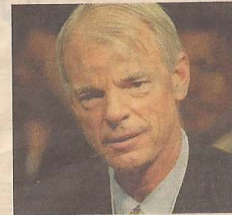
nanziaria e aumenterà il ruolo delle economie emergenti e dei paesi che strutturalmente generano surplus di bilancio».

Secondo Spence la falla nella domanda globale generata dall'improvvisa propensione al risparmio del consumatore Usa, pari a 1000 miliardi di dollari, dovrà essere compensata dai paesi in via di sviluppo, Cina e India *in primis*, e dai grandi esportatori Germania e Giappone. Da qui la logica conseguenza per l'investitore: «Le opportunità migliori - sottolinea Spence - si trovano nei paesi dove esiste una prospettiva di crescita a lungo termine e questo, oggi, significa puntare sulle principali nazioni in via di sviluppo, oppure nelle società e nelle attività finanziarie che hanno a che fare con questi mercati».

Ampio dibattito è stato dedicato anche agli accorgimenti, soprattutto sotto l'aspetto regio-

lamentare, da attuare per prevenire nuove bolle e nuove crisi. «I salvataggi *ex post* sono insufficienti e costosi - spiega Eric Maskin, docente alla **Princeton University** e premio Nobel per l'Economia nel 2007 - occorre agire in anticipo, per esempio con limitazioni alla leva utilizzata dagli istituti finanziari o con requisiti minimi per la concessione di prestiti o restrizioni sull'uso di derivati». Ma anche l'uso di simili accorgimenti non è di per sé sufficiente a scongiurare nuove tempeste finanziarie: «Prevenire ogni crisi è impossibile - aggiunge Maskin - perché occorre tener conto anche dell'innovazione finanziaria e della creatività che le banche utilizzano per superare i limiti imposti. Non c'è dubbio però che in futuro si possano ottenere risultati migliori rispetto a questi ultimi anni».

Sotto l'aspetto dei prodotti di



Michael Spence ha ricevuto il Premio Nobel per l'Economia nel 2001



Eric Maskin ha ricevuto il Premio Nobel per l'Economia nel 2007

investimento, l'idea senz'altro più innovativa è stata rilanciata da David Laibson, professore di economia alla **Harvard University** e membro del **National Bureau of Economic Research**. «In questa crisi - sottolinea - l'irrazionalità degli investitori ha giocato un ruolo fondamentale. In un mondo dominato dall'avversione al rischio occorre aiutare il risparmiatore convincendolo a limitare il *fait-à-à* con prodotti che assicurino un'*asset allocation* di default che viene bilanciata via via che si avvicina il momento della pensione».

Una sorta di pilota automatico, insomma, che Laibson identifica nei *target date fund*, forma di investimento già di successo negli Usa (dove due aderenti ai piani pensionistici su tre già li adottano) e da poco disponibile anche in Europa e Italia che prevede un portafoglio dalla suddivisione prefissata che varia con l'avvicinarsi del prodotto alla scadenza e quindi all'aumentare dell'età del sottoscrittore.

Maximilian Cellino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERGAMONEWS
QUOTIDIANO ON-LINE

Iseo - Dal 19 al 26 giugno la settima edizione della I.S.E.O summerschool, il corso di economia organizzato dall'Istituto I.S.E.O.

Mercati in crisi, parola a tre Nobel

Non poteva che essere dedicata all'attualità la settima edizione della I.S.E.O summerschool, il prestigioso corso di economia organizzato dall'Istituto I.S.E.O al quale prenderanno parte **tre Premi Nobel**, celeberrimi economisti e 85 studenti provenienti dalle più importanti Università del mondo.

Anche l'edizione 2010, dal titolo "Verso la nuova architettura dei mercati. Le economic emergenti dopo la crisi", porterà a Iseo un gruppo scelto di brillanti giovani economisti che vengono a confrontarsi con i **"mostri sacri del pensiero economico mondiale"**. A fronte di oltre 140 richieste pervenute sono state accolte le domande di **85 studenti** laureati in economia, ingegneria, matematica, fisica, legge e scienze sociali provenienti da **64** tra le più importanti **università del mondo** e da **32 nazioni diverse**: dal Vietnam al Perù, dal Nepal all'Uzbekistan, dagli Stati Uniti alla Russia e dall'isola di Haiti fino alle Filippine, comprendendo molti giovani provenienti da Paesi in via di sviluppo che studiano nei più affermati atenei del pianeta. E l'edizione ormai alle porte registra un **record di partecipanti**: sono stati superati infatti i 76 iscritti del 2007, che fino ad ora costituivano il record di iscritti.

La prossima edizione, in programma dal **19 al 26 giugno**, vedrà la partecipazione dei Premi Nobel per l'economia **Robert Solow** (Nobel 1987, Presidente dell'Istituto I.S.E.O dopo la scomparsa di Franco Modigliani), di **Michael Spence** (Nobel 2001) e di **George Akerlof** (Nobel 2001).

Accanto a loro intervengono economisti di fama internazionale come Robert Wescott (già capo dei consiglieri economici di Bill Clinton alla Casa Bianca), Ha Joon Chang (Professore all'Università di Cambridge) e Paul Collier (Professore all'Università di Oxford e Direttore del Centro di Studi sulle Economie Africane).

Di grande attualità i temi su cui gli studenti si confronteranno direttamente con i docenti: le conseguenze della recente crisi dei mercati finanziari soprattutto per i paesi in via di sviluppo, lo Stato e le politiche sociali, il mercato del lavoro e la disoccupazione, il ruolo dell'Europa nell'economia mondiale.

Come sempre inoltre durante la settimana sarà organizzato un convegno pubblico sul tema della summerschool: il seminario, che sarà il XXXVII incontro di studi internazionali, si terrà all'Iseolago hotel il prossimo 23 Giugno dalle ore 14.30. Relatori saranno: il Prof. Robert Solow, il Prof. George Akerlof e Arrigo Sadun, direttore del Fondo Monetario Internazionale.

E la settima edizione del prestigioso corso conferma il ruolo di spicco che l'associazione non profit mantiene da ormai dodici anni nella promozione e nello studio delle discipline economiche e delle scienze sociali. Sotto la guida del Professor Modigliani infatti l'istituto I.S.E.O è stato **al centro del dibattito economico e politico italiano**, soprattutto in occasione della presentazione del "Manifesto contro la disoccupazione in Europa" promosso dallo stesso Modigliani e sottoscritto da importanti economisti di tutto il mondo. Nel corso dei suoi dodici anni di attività l'istituto ha inoltre organizzato **36 convegni**, incontri e seminari internazionali ai quali hanno preso parte ben **25 Premi Nobel** per l'economia oltre ai più affermati economisti, membri di governi europei, rappresentanti di associazioni degli

imprenditori e sindacali.

L'iniziativa della summerschool è realizzata in collaborazione con il Kiel Institute for World Economy, celeberrima fucina di classe dirigente per il mondo intero.

Nelle precedenti edizioni la I.S.E.O summerschool è stata frequentata da **309 giovani** provenienti da ben **60 nazioni** diverse e **139 tra le più prestigiose facoltà** del mondo (fra le altre Harvard, Cambridge, Oxford, London School of Economics, Mit).

A favore degli studenti sono state messe a disposizione borse di studio offerte da enti ed aziende locali che hanno permesso la partecipazione alla settimana di studio anche a giovani provenienti da Paesi emergenti.

A fare da corollario alle lezioni numerose escursioni nelle città del Nord Italia, tra cui Venezia, un giro del lago a bordo della Capitanio e il tradizionale appuntamento con la cena di gala presso palazzo Lana, ospiti della cantina Berlucci.

Lunedì 14 Giugno 2010

..

6

PROVINCIA

IL GIORNO MARTEDÌ 15 GIUGNO 2010

IL GRANDE EVENTO DAL 19 AL 26 GIUGNO

Iseo abbraccia i Nobel

Sette giorni di studio per i geni dell'economia

di MILLA PRANDELLI

— ISEO —

SONO ben 90 i "geni" dell'economia che sabato 19 giugno da tutto il mondo approderanno sulle rive del lago d'Iseo, dove, per una settimana, seguiranno i corsi di alta economia proposti dal prestigioso istituto per gli studi economici I.S.E.O. L'istituto è stato fondato anni fa dal premio nobel Franco Modigliani con la collaborazione e l'indispensabile supporto di Riccardo Venchiarutti, giornalista caposervizio della testata economica della Rai di Milano, vicepresidente dell'istituto e da giugno sindaco della cittadina lacustre che dà il nome al secondo dei laghi bresciani e alla sede dell'ente stesso. L'hotel Iseolago ieri ha fatto da cornice alla conferenza stampa servita a presentare l'arrivo degli oltre 90 dottori (nella foto) in economia e discipline affini che giungeranno da 50 nazioni di tutto il mondo e che si sono laureati nelle più prestigiose università internazionali.

«**LA SODDISFAZIONE** è davvero grande — commenta Riccardo Venchiarutti — perché in questi anni, siamo alla settima edizione della Summer School, abbiamo riscosso sempre più successo. Siamo stati subissati dalle domande e scegliere è stato difficile, perché i profili dei can-

didati erano tutti altissimi. Sicuramente porteremo a Iseo i migliori studenti del mondo, coloro che in futuro diverranno consulenti per compagnie internazionali, studiosi di economia e dirigenti sia di enti pubblici sia di enti e compagnie private». Gli studiosi per una settimana seguiranno lezioni in lingua inglese e soggiogneranno all'hotel Iseolago.

«**NON NASCONDO** che anche questo, alla luce anche della mia carica di sindaco del paese di Iseo, è importante, perché la presenza dei nostri ragazzi riempirà un intero albergo e farà sì che il nostro territorio venga conosciuto da persone di tutto il mondo. I giovani studenti della "Summer School" studieranno ma faranno anche tante gite e visite alla scoperta del territorio sebino e franciacortino, e non solo. Sono in programma anche cene e momenti di divertimento».

Le lezioni saranno tenute da nomi prestigiosi come quelli del premio nobel Robert Solow, presidente dell'Istituto I.S.E.O. e nobel per l'economia nel 1987. Ma terranno seminari e corsi anche Michael Spence, nobel nel 2001, George Akerlof, nobel nello stesso anno, Paul Collier, professore del dipartimento di economia dell'università di Oxford e direttore del centro studi per l'economia Africana, Ha Joon Chang,



professore del dipartimento di economia dell'università di Cambridge e Robert Wescott, consulente per l'economia del presidente Bill Clinton.

«Sono personaggi di altissimo livello — conclude Venchiarutti — che sicuramente forniranno ai nostri studenti nozioni nuove e importanti per la loro carriera futura». Il tema di quest'anno è legato alle economie emergenti e in fase di sviluppo dopo la crisi.

34 | economia

Giornal

Il bilancio Berlucchi ha un ottimo «perlage»

Nel 2009 l'azienda di Borgonato ha venduto 4,6 milioni di bottiglie e detiene il 26% del mercato dello spumante italiano

BORGONATO Oltre 4,6 milioni di bottiglie vendute, il 26% del mercato italiano dello spumante, pari a più di 40 milioni di fatturato nell'anno della crisi, il 2009. La Guido Berlucchi & C spa, azienda leader del settore vitivinicolo, con sede a Borgonato in Franciacorta, festeggia in buona salute l'oscar per il migliore spumante italiano ricevuto con il «Franciacorta Satèn 2004» nei giorni scorsi, durante la finale romana del Premio internazionale Bibenda Duemilavini. Alla consegna dell'ambito riconoscimento, che è stato assegnato alla vigilia del mezzo secolo d'attività della Berlucchi e che cadrà l'anno prossimo, nel 2011, il presidente

e a.d. Franco Ziliani con i figli Arturo, Paolo e Cristina, tutti e tre inseriti come amministratori delegati con diverse responsabilità nel consiglio d'amministrazione che è composto anche da Roberto Scioli, con la delega per l'amministrazione e il controllo, Mariapia Ferretini e Marco Lanciani.

Per la precisione i ricavi della Guido Berlucchi & C spa - società che occupa oltre 150 dipendenti, nove in più dell'anno prima - sono stati a fine 2009 pari a 40,1 milioni con un leggero incremento sul 2008 (+1,7%). In calo l'utile netto che passa da 8 milioni a 5,3 milioni. Risultato incoraggiante, dato l'andamento del settore, e che è

confermato anche dal trend degli investimenti: per migliorare l'attività, che significa soprattutto innovazione di processo di lavorazione in cantina e una cura particolare per i terreni, compresi quelli originali della Franciacorta. L'azienda nel corso dell'ultimo esercizio ha investito 1,7 milioni, di cui 443mila in impianti di raffreddamento e controllo produzione, 673mila per attrezzature enologiche e mezzo milione in nuovi impianti a vigneto. Investimenti che portano il totale degli ultimi 5 esercizi a 16 mln.

La Guido Berlucchi detiene inoltre il 55% nella Antica Cantina Fratta spa; inoltre possiede il 100% della Società Agricola Caccia

al Piano in Toscana, nei pressi di Bolgheri, per la produzione di vini rossi di pregio; detiene il 98% della Crisarpa spa che possiede un relais in Franciacorta. Nella sede Berlucchi, a Palazzo Lana, storica dimora nobiliare della Franciacorta, si terrà come ogni anno, il prossimo 23 giugno, la serata di gala dei Nobel dell'Economia, per la chiusura del corso internazionale Summer School che da anni si tiene sulle sponde del lago d'Iseo.

Da sinistra Paolo, Franco, Arturo e Cristina Ziliani

Bresciaoggi Martedì 15 Giugno 2010

ISEO. Settima edizione di «Summerschool»

Raduno planetario dei premi «Nobel» passati e... futuri

L'economia dei Paesi emergenti sotto la lente di esperti mondiali

E' dedicata alle economie emergenti dopo la crisi la settima edizione della «Iseo summerschool», in programma da sabato al 26 giugno. Al prestigioso corso organizzato dall'«Istituto studi per l'economia e l'occupazione» prenderanno parte tre premi Nobel per l'economia: si tratta di Robert Solow diventato presidente dell'«Iseo» dopo la scomparsa di Franco Modigliani, Michael Spence e George Akerlof. Ma il seminario sarà nobilitato anche dalla presenza di 85 giovani ricercatori provenienti da 64 tra le più importanti università del mondo, in rappresentanza di 32 Paesi: dal Vietnam al Perù, dal Nepal all'Uzbekistan passando per Stati Uniti, Russia, Haiti e Filippine. Si tratta di laureati in economia, ingegneria, matematica, fisica, legge e scienze sociali. Tutti con referenze strepitose. «Tre di loro illustreranno le loro ricerche venerdì 25 giugno - annuncia Riccardo Venchiarutti nella duplice veste di sindaco e vicepresidente dell'istituto». Uno dei tre, il tedesco Tobias Pfaff, ha studiato a fondo il Bhutan, l'unico stato del pianeta che

non ragiona in termini di Prodotto interno lordo, ma di qualità della vita e di felicità». A favore degli studenti Iseo ha messo a disposizione borse di studio offerte da banche e aziende locali. «Non un euro abbiamo ricevuto dagli enti pubblici» puntualizza Venchiarutti. Accanto ai tre Nobel interverranno economisti di fama come Robert Wescott (già capo dei consiglieri economici di Bill Clinton alla Casa Bianca), il coreano Ha Joon Chang (professore all'università di Cambridge) e Paul Collier (docente all'università di Oxford e direttore del Centro di studi sulle economie africane). Come sempre durante la settimana è previsto un convegno pubblico sul tema affrontato dalla summerschool: il seminario, si svolgerà mercoledì 23, alle 14,30, all'Iseolago hotel, e avrà per relatori Solow, Akerlof e l'italiano Arrigo Saldun, direttore del Fondo monetario internazionale. A far da corollario alle lezioni, la gita a Venezia, il giro del lago a bordo dell'imbarcazione «La Capitano» e la tradizionale cena di gala a palazzo Lana. **♦ G.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

Stampa l'articolo | Chiudi

18 giugno 2010

A scuola dai Nobel sul lago di Iseo

di Luidi Dell'Olio

Ci sono quarantenni già affermati come **Massimo Usan**, senior program manager della Emcon Technologies, o come **Moreno Roma**, che lavora alla Banca Centrale Europea presso il Directorate Economic Developments-EU Countries Division. Ma anche trentenni che stanno bruciando le tappe della carriera come **Matteo Olivieri**, la cui tesi di laurea sulla responsabilità sociale d'impresa è diventata materia di studio presso la Loyola University of Chicago. Sono alcuni dei nomi che hanno partecipato alle ultime edizioni della **I.S.E.O.** (dove l'acronimo sta per Istituto di Studi Economici e per l'Occupazione) Summerschool, fondata nel 1998 dal Nobel per l'economia **Franco Modigliani**, che aveva apprezzato la frescura della località affacciata sul lago omonimo durante una vacanza estiva.

Da qui l'idea di creare la culla dei Nobel, prima – e ancora oggi unica – scuola estiva a livello internazionale che accoglie i vincitori del prestigioso premio: 25 quelli giunti nella cittadina bresciana in dodici edizioni della summer school, oggi diretta da un altro premio Nobel per l'economia, quel **Robert Solow**, che proprio con **Modigliani** e **Paul Samuelson** formava il trio di moschettieri del Mit.

Solow arriverà a Iseo sabato per l'avvio della summer school 2010 (in programma fino al 26 giugno), in compagnia di altri Nobel come **Michael Spence** e **George Akerlof**, oltre ad altri economisti di fama come **Robert Wescott** (che è stato a capo dei consulenti economici di **Bill Clinton**), **Ha-Joon Chang** (docente a Cambridge), **Paul Collier** (direttore del centro studi per l'economia africana all'Università di Oxford) e **Arrigo Sadun** (direttore del Fondo Monetario Internazionale per l'Italia). Il filo conduttore di questa edizione sarà la nuova architettura dei mercati dopo la recente crisi internazionale. Prevista la partecipazione di 85 studenti provenienti da 32 paesi (dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna, dal Nepal alla Finlandia, dall'Australia al Kazakistan, dal Vietnam alla Nigeria) e 64 atenei. Alcuni di loro presenteranno le ricerche condotte negli anni ai docenti internazionali, tra cui **Tobias Pfaff**, autore di uno studio sullo sviluppo economico del Bhutan, unico paese al mondo ad aver affiancato al pil, l'indicatore della felicità interna lorda (fil), che misura la crescita spirituale.

18 giugno 2010

[Redazione Online](#) | [Tutti i servizi](#) | [I più cercati](#) | [Pubblicità](#)

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

partners **eEconomista**



CRISI: SADUN (FMI), ITALIA L'HA GESTITA IN MODO EFFICACE

(ANSA) - ISEO (BRESCIA), 23 GIU –

Lavalutazione del Fondo Monetario Internazionale sulla «gestione della politica economico-fiscale dell'Italia durante la crisi è stata particolarmente favorevole». Lo ha detto Arrigo Sadun, direttore esecutivo dell'Fmi per l'Italia, a margine di un convegno organizzato dalla Istituto Iseo nell'ambito della 'International Summer Scool', una scuola estiva di economia promossa dal premio Nobel dell'Economia del 1987 e presidente dell'Istituto, Robert Solow.

Sadun ha spiegato che «il Fondo Monetario Internazionale ha esaminato il rapporto annuale sull'Italia qualche settimana fa e ci ha riconosciuto che, date le circostanze, cioè un debito pubblico particolarmente elevato, la gestione è stata estremamente prudente e efficace». (ANSA).



CRISI: SADUN (FMI), ITALIA L'HA GESTITA IN MODO EFFICACE (2)

(ANSA) - ISEO (BRESCIA), 23 GIU -

«Rimangono -ha proseguito l'economista - i problemi tradizionali dell'economia italiana, che sono essenzialmente un elevato debito pubblico e un tasso di crescita troppo basso». A suo avviso «questi dovrebbero essere i nodi da sciogliere in una prospettiva di medio-lungo periodo per l'economia italiana». Sadun ha poi indicato nell'eccessivo debito pubblico i problemi «dei Paesi avanzati» a seguito della crisi. «Non c'è una ripresa a due velocità, ma ci sarà una ripresa in fasi differenti e i Paesi in via di sviluppo la stanno già vivendo». Molto dipenderà dalle decisioni del prossimo G20 di Toronto: «Se il confronto tra i vari Paesi porterà ad una cooperazione tra le diverse economie avremo un elemento di ottimismo, se invece non ci sarà coordinamento efficace, allora le conseguenze future saranno molto più gravi». Sadun ha però indicato una dose di «ottimismo a seguito delle decisioni del G20 prese negli ultimi due anni». (ANSA).



MANOVRA: SADUN (FMI), NON INCROCERÀ FEDERALISMO FISCALE

(ANSA) - ISEO (BRESCIA), 23 GIU –

«Le misure della finanziaria avranno effetti soltanto il prossimo anno e quello successivo e credo che soltanto in parte l'impatto di questa manovra e l'avvento del federalismo coincideranno». È quanto sostiene il direttore esecutivo per l'Italia del Fmi Arrigo Sadun, a margine di un convegno organizzato dall'Istituto Iseo. Secondo l'economista, la manovra del governo non cambierà di segno dopo l'attuale iter parlamentare: «Il risultato finale, il saldo - ha spiegato - non dovrebbe cambiare così come l'impostazione generale della manovra stessa».

Le misure predisposte dal ministro Tremonti si muovono «essenzialmente sul taglio della spesa pubblica, che in queste circostanze era del tutto giusto fare».

«Al di là di quelli che possono essere eventuali aggiustamenti - ha concluso - l'impostazione generale della manovra, che è quella corretta, dovrebbe rimanere». (ANSA).

ANSA

CRISI:SADUN; RIPRESA SARÀ MOLTO MITE, NON A LIVELLI PRECRISI

(ANSA) - ISEO (BRESCIA), 23 GIU -

La ripresa economica «sarà molto mite» e comunque non torneremo ai livelli pre-crisi: è la convinzione espressa da Arrigo Sadun, direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale per l'Italia, che ha tenuto una lezione nell'ambito della Summerschool organizzata dall'Istituto Iseo.

Dopo aver precisato di «parlare a titolo personale perchè la mia visione sulla crisi non è quella del Fondo monetario internazionale», Sadun ha spiegato che la fase attuale della crisi economica vede i paesi occidentali (Usa più Europa) «nel fondo di una ipotetica vasca vittoriana».

E il responsabile del Fmi ha aggiunto che «è estremamente difficile dire che siamo lontani dalla crisi», indicando «ruoli diversi tra i Paesi emergenti, che stanno conoscendo la ripresa» e quelli più avanzati che, appunto, si trovano sul fondo della vasca.

Sadun ha dunque chiarito l'immagine citata spiegando che «il lato sul quale solitamente appoggiano le spalle è il più ripido nelle vasche vittoriane ed è la fase che abbiamo superato. Segue poi un fondo su due livelli ed il lato opposto della vasca con una pendenza più dolce che indica appunto come sarà la ripresa». Proprio la ripresa avverrà «in modo molto mite, come l'inclinazione della vasca, e non arriveremo a livello pre-crisi» proprio perchè la vasca ha livelli differenti.

«Il Fondo monetario internazionale - ha concluso - parla di ripresa a due velocità, io credo che abbia torto, è meglio parlare di duplice ripresa e ora solo una parte dell'economia globale è in fase di 'rebound' (recupero, ndr), mentre l'altra ha problemi di indebitamento pubblico». (ANSA).

IL GIORNO GIOVEDÌ 24 GIUGNO 2010

ISEO SUMMER SCHOOL: LE LORO ESPERIENZE E AMBIZIONI

Sul lago i giovani geni disegnano il futuro

- ISEO -

USWAH Hasanaha, 31 anni, indonesiana è venuta a Iseo perché ha promesso agli studenti che seguono il suo corso di laurea all'università dell'Indonesia che avrebbe conosciuto un premio Nobel.

Giovanni Muzzio, 33 anni di Cremona e Daniele Radici, 32 anni di Milano seguono i corsi perché hanno ottenuto un "premio" dalle società per cui lavorano. La collega della

Mongolia Enkhtur Zorigtkuu, 26 anni e l'haitiano Honorate Helph, 27 anni, cercheranno di diventare politici nella loro patria.

Queste sono solo alcune delle ambizioni degli studenti della Summer School proposta dall'istituto per gli studi economici I.S.E.O., che ieri hanno fatto una gita sulle acque del Sebino a bordo della motonave storica Capitano. Nel pomeriggio gli 85 studiosi hanno seguito un convegno sui mercati in fase di ripresa dopo la crisi.

Mi.Pr.

30 Economia

Brescia-oggi Giovedì 24 Giugno 2010

LA CONFERENZA. A Iseo la lezione «aperta» al pubblico nell'ambito della I.S.E.O. Summerschool con i premi Nobel

La ripresa? «Sarà molto mite»



Il pubblico che ha gremito la sala dell'«Iseolago» per la lezione «aperta» nell'ambito della Summerschool



Da sinistra Arrigo Sadun, Robert Solow e George Akerhof

Sadun: «Non è a doppia velocità ma è duplice, con solo una parte dell'economia in fase di recupero. L'altra ha problemi di debito»

Alessandro Faliva

L'economia non è una formula matematica. La crisi globale ha bocciato i sostenitori del «dio mercato», rivalutando il volto umano, anzi la psicologia del business. Anche perché, se lasciati liberi di fare, domanda e offerta non tendono verso l'equilibrio virtuoso che molti auspicano.

SOTTOLINEATURE emerse dalla conferenza, molto partecipata, «Verso la nuova architettura dei mercati. Le economie emergenti dopo la crisi» inse-

zione della «I.S.E.O. summerschool», organizzata dall'omonimo istituto di studi, che in questi giorni sta impegnando laureati in Economia, Ingegneria, Matematica, Fisica, Legge e Scienze sociali provenienti da 64 tra le principali università del mondo. Un'occasione «per confrontarsi con i «mostri sacri» del pensiero economico mondiale», ha detto Riccardo Venchiarutti, sindaco di Iseo, nonché vice presidente di I.S.E.O. Il declino finanziario e produttivo - è emerso - è frutto di un errore di fondo: immaginare un «homo economicus» come entità

soltanto da motivazioni economiche. Invece, solo analizzando le variabili emotive che compongono il «fattore umano» è possibile prevedere le conseguenze della recente crisi dei mercati e definire il ruolo dello Stato e delle politiche sociali, oltre che dell'Europa nell'economia mondiale.

«**DALLA FEDE** cieca nel fatto che i prezzi delle case saliranno sempre, fino alla rassegnata sfiducia del risparmiatore di fronte alla corruzione nei mercati azionari - ha spiegato George Akerhof, Premio Nobel 2001 -, gli spiriti animali sono il vero motore dell'economia». E proprio questo sottovalutare il «vero» funzionamento dell'economia ha condotto al crollo dei mercati del credito, con la conseguente minaccia di un collasso economico globale. Per questo i Governi dovranno avere la saggezza

l'emotività umana, anziché continuare ad ignorarle. «Gli spiriti animali ci hanno fatto precipitare nella crisi - ha aggiunto Akerhof -, solo loro potranno tirarci fuori». Ma per fare questo servirà un maggiore impegno dello Stato, chiamato a rivestire il ruolo di arbitro, sanzionando quei comportamenti potenzialmente dannosi. Con tutto ciò che questo può comportare per il sistema produttivo. «Solo in questo modo un'impresa riuscirà a conseguire un vantaggio competitivo e solo se riuscirà a creare più valore rispetto alla concorrenza avrà la possibilità di incrementare profitti e ricchezza - ha aggiunto Robert Solow, Premio Nobel 1987 e presidente di I.S.E.O. dopo la scomparsa di Franco Modigliani -. Gli sforzi devono essere compiuti in questa direzione. Se non si entra in questa ottica sarà difficile competere

GUARDANDO al breve periodo Arrigo Sadun (direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale per l'Italia) ha detto che la ripresa economica «sarà molto mite», precisando di parlare a titolo personale «perché la mia visione sulla crisi è diversa»: il Fondo monetario internazionale - ha aggiunto - «parla di ripresa a due velocità, io credo che abbia torto, è meglio parlare di duplice ripresa. Solo una parte dell'economia globale è in fase di rebound» (recupero) «mentre l'altra ha problemi di indebitamento pubblico». Su quest'ultimo aspetto, Sadun ha detto che la valutazione dell'Fmi «sulla gestione della politica economico-fiscale dell'Italia durante la crisi è stata particolarmente favorevole. Date le circostanze, cioè un debito pubblico elevato, la gestione è stata estremamente prudente ed efficace». ♦

Giornale di Brescia | Venerdì 25 Giugno 2010

Borgonato I Premi Nobel brindano alla Berlucchi

Si è concluso martedì all'azienda franciacortina l'incontro con i grandi economisti della «Summer School»



Gli studenti e i docenti che hanno preso parte alla serata

BORGONATO Si è chiuso martedì con una visita alle cantine della «Guido Berlucchi» di Borgonato in Franciacorta, azienda leader del settore viticolo, e con una cena di gala l'incontro con i Premi Nobel per l'Economia Robert Solow (Nobel 1987, presidente dell'Istituto Iseo) e di George Akerlof (Nobel 2001).

La serata è stata organizzata dalla «Guido Berlucchi» in collaborazione con l'Istituto di Studi economici e per l'occupazione Iseo nell'ambito della «Summer School», corso estivo dedicato ai temi dell'economia mondiale che dal 2004 ha portato sul lago d'Iseo centi-

naia di studenti provenienti dalle più prestigiose università del mondo, che si sono avvalsi dell'insegnamento di Premi Nobel e importanti economisti. Quest'anno i partecipanti provenivano da 64 università di 32 Paesi. L'attività della «Summer School» è stata sostenuta dalle aziende locali che hanno predisposto borse di studio e ospitato relatori e studenti.

Accanto ai Premi Nobel al corso di quest'anno sono intervenuti economisti di fama internazionale, come Robert Wescott (già capo dei consiglieri economici di Bill Clinton alla Casa Bianca), Ha Joon Chang (professore all'Università di Cambridge) e Paul Collier (professore all'Università di Oxford). Di grande attualità i temi su cui gli studenti si sono confrontati, come le conseguenze della recente crisi dei mercati finanziari.

Giornale di Brescia Sabato 26 Giugno 2010

Solow: «La crescita porterà anche lavoro»

Il premio Nobel per l'economia ha concluso ieri la Summer School organizzata dall'istituto I.s.e.o. «Europa e Usa devono scommettere su produzioni di qualità: la domanda globale genererà occupazione»

ISEO La crescita porterà anche lavoro, e il mondo occidentale non è destinato a declinare né a modificare sostanzialmente il proprio stile di vita. Parola di Robert Solow, premio Nobel per l'economia nel 1987 proprio «per i suoi contributi alla teoria della crescita economica», maestro di Mario Draghi (governatore della Banca d'Italia) e Tommaso Padoa-Schioppa (ex ministro dell'Economia).

L'economista statunitense, nato a New York nel 1924, ha chiuso ieri, con una lezione all'hotel Iseolago, la settima edizione della Summer School organizzata da I.s.e.o. (Istituto di studi economici e per l'occupazione), di cui il Nobel è anche presidente. Lo intervistiamo poco prima dell'incontro con gli studenti provenienti da tutto il mondo.

Professor Solow, ritiene che la crisi stia modificando il nostro sistema economico? Usciremo dalla fase di recessione diversi rispetto a come siamo entrati?

«Credo che la crisi non stia cambiando in modo rilevante il nostro sistema produttivo e le modalità di fare business. Se ci sarà un cambiamento, sarà di natura quantitativa, ma non qualitativa. Prevedo comunque che la ripresa sarà molto lenta, nel senso che solo tra quattro anni saranno recuperati i livelli di crescita precedenti la crisi. Non usciremo quindi in modo diverso, a patto che i governi riescano a implementare le politiche fiscali anti-crisi messe in campo in questi mesi. Successivamente, sarà necessario passare a politiche di consolidamento del debito pubblico, per ristabilire gli equilibri perduti in questa fase difficile».

In Italia, e non solo, si parla di crescita senza occupazione. Per quale moti-

vo, secondo lei, le imprese che stanno producendo utili non stanno generando posti di lavoro? E la situazione cambierà o vedremo crescere la disoccupazione in tutta Europa, negli Stati Uniti e in Giappone?

«Anche negli Stati Uniti si sta mettendo l'accento sulla crisi occupazionale e sull'assenza di correlazione tra recupero di produttività e nuovi posti di lavoro. Ma io credo che questa sia solo una situazione temporanea, destinata ad essere superata: l'occupazione tornerà a crescere. Certo, in questa fase, da un lato la crisi spaventa gli imprenditori che faticano a investire in nuove risorse umane, e dall'altro è stato colpito duramente il settore delle costruzioni, che genera un importantissimo indotto occupazionale. In questo ultimo caso, tuttavia, è scoppiata una bolla generata da un eccesso di offerta rispetto alla domanda. Anche in questo caso, quindi, occorre attendere che siano ristabiliti alcuni equilibri, e allora il lavoro crescerà».

Non crede che, in questo mondo globalizzato, le imprese italiane difficilmente possano competere con industrie che producono con costi completamente differenti, a partire proprio dalla spesa per il lavoro? Il manifatturiero europeo riuscirà a vivere nonostante questa concorrenza?

«Il pericolo di un ridimensionamento delle industrie manifatturiere in Europa e negli Stati Uniti esiste, e alcune produzioni intensive dovranno necessariamente essere abbandonate. È evidente che i salari in Asia sono troppo bassi per essere confrontati con quelli in vigore da noi. Ma l'Occidente deve cercare il proprio posto nel mondo globalizzato, tentando di va-

lorizzare ciò che lo contraddistingue dal resto del mondo. Dobbiamo puntare su produzioni di alta qualità e servizi di eccellenza».

Ma lei crede che queste produzioni di fascia alta consentano di occupare tutti i lavoratori che oggi sono assunti dalle tradizionali industrie manifatturiere? Lavorazioni di nicchia non rischiano di generare posti di lavoro solo per poche persone?

«Io ritengo che, nel futuro, saranno assorbiti dalle nuove produzioni tutti i lavoratori oggi impiegati dalle tradizionali fabbriche. Questo avverrà perché la domanda globale crescerà. In Asia, infatti, con l'incremento dei salari, aumenterà anche la richiesta di beni di alta qualità o ad elevato contenuto tecnologico, e quindi anche il lavoro in Europa crescerà. Certo serve un cambio culturale, sia da parte di chi deve abituarsi a prodotti che non fanno parte delle proprie tradizioni».

zioni, sia da parte di chi deve innovare per modificare almeno in parte le produzioni. La ripresa globale, quindi, porterà anche occupazione globale, ma si tratta di un processo molto lento e graduale.

Non si deve avere fretta».

In Italia sta facendo discutere molto l'accordo tra

sindacati e direzione della Fiat firmato per il sito di Pomigliano d'Arco. Lei non crede, come ritengono alcuni sindacati italiani, che la crisi stia portando un generale peggioramento delle condizioni di lavoro in Europa? E, da un punto di vista salariale, gli stipendi cresceranno anche nel mondo occidentale o solo in Asia e nei Paesi emergenti?

«Non credo che la situazione del lavoro stia peggiorando, ma è vero che si va sempre di più verso una correlazione diretta tra produttività e salario: la nostra produzione determina anche il nostro benessere. Quindi, se la produttività non cresce, non crescerà neppure il salario. Io ritengo che, se tutte le condizioni di cui abbiamo parlato si verificheranno, i salari in Europa saliranno di pari passo con l'aumento della produzione. In ogni caso, anche in questa fase difficile, gli stipendi non scenderanno sotto il livello dell'inflazione».

Un'iniezione di ottimismo da parte di uno studioso di altissimo livello, che ci lascia con la speranza di superare questa fase trovandoci più forti di prima. Serve tempo però, dice Solow con un sorriso, avviandosi verso l'aula dove è atteso dagli studenti.

Guido Lombardi
g.lombardi@gjornaledibrescia.it

Robert Solow è nato a New York il 23 agosto 1924. Ha ricevuto il premio Nobel per l'economia nel 1987.



Giornale di Brescia, Sabato 26 Giugno 2010

Iseo, serata musicale da Nobel

Applausi per l'Orchestra da camera di Brescia e i solisti Luciani e Motterle

ISEO Con un bel concerto dell'Orchestra da camera di Brescia e dei solisti - il violinista Fulvio Luciani e il pianista Massimiliano Motterle - si è inaugurato giovedì sera il primo Festival Onde Sonore di Iseo che fino al 30 giugno propone manifestazioni musicali varie e ben scelte, in luoghi iseani diversi. Giovedì si era nell'aula magna dell'Istituto Antonietti (ampia e di acustica molto difficile) intitolata al Nobel per l'economia Franco Modigliani, come ha ricordato il sindaco Venchiarutti salutando ospiti illustri, i Nobel per l'economia Robert Solow e George Akerlof, e parecchi studenti statunitensi.

L'Orchestra da camera di Brescia, di cui è Konzertmeister il violinista Filippo Lama, ha presentato un programma molto impegnativo, che si apriva col Concerto per pianoforte, violino e orchestra scritto dal giovanissimo Mendelssohn, solisti Luciani e Motterle, un'opera che risente degli «amori» del Mendelssohn 14enne: il contrappunto, Mozart, Beethoven, Haydn, il virtuosismo, le suggestioni operistiche, l'opposizione dinamica delle frasi, gli elementi folklorici...

La mancanza di esperienza compositiva si avverte soprattutto nel primo tempo, troppo denso e lungo. La ricerca di equilibrio porta Mendelssohn, nell'Adagio, a non far quasi partecipare l'orchestra al dialogo fra i due solisti, che si svolge su una melodia liederistica, mentre nel terzo tempo l'entusiasmo dell'autore si scatena: su un ideale ritmo zingaresco introduce ogni tipo di elemento musicale, anche un fugato, di cui si avvertiva l'intenzione fin dall'inizio del primo tempo. E questo un Concerto non bellissimo e difficile, che però dà molta soddisfazione a chi lo interpreta: Fulvio Luciani e Massimiliano Motterle sono stati bravissimi sul piano tecnico e su quello espressivo (molto curato nell'Adagio), per fantasia e per assieme, superando via via, come l'orchestra, il problema dell'acustica.

Nella seconda parte, l'Orchestra da camera di Brescia ha offerto due piacevoli e famose pagine per archi, la serenata op.20 di Elgar, particolarmente bene eseguita e il tristissimo Adagio di Barber. Della finale, sempre splendida Simple Symphony di Britten, ha dato un'interpretazione raffinata, intensa, attenta al fraseggio e allo stile. Vivamente applaudita dal pubblico numeroso l'Ocb ha concesso per bis il primo tempo della Serenata di Elgar, «Allegro piacevole».

Il violinista Fulvio Luciani, protagonista al Festival Onde Sonore

Fulvia Conter

